

Welfare

I sindacati

Riforma Icef, Cgil, Cisl e Uil chiedono al Cal un incontro

Cgil, Cisl e Uil scrivono al Cal e al suo presidente Michele Cereghini per parlare insieme della riforma dell'Icef approvata dalla giunta provinciale. «Un incontro per discutere e possibilmente condividere, anche coinvolgendo altre realtà associative, in primo luogo le rappresentanze delle famiglie trentine, azioni comuni per correggere almeno gli effetti più penalizzati per le famiglie con figli della nuova disciplina Icef», hanno affermato i tre segretari Andrea Grosselli, Michele Bezzi e Walter Largher.

Le sigle sindacali, nella loro lettera, hanno illustrato al Cal gli effetti, a detta loro sbagliati, che porterà la riforma. «Dalla metà di settembre molte famiglie, probabilmente la maggioranza, vedranno salire il valore dell'indicatore senza per questo essere diventate più ricche — hanno spiegato i sindacati —. Anzi per alcune questo accadrà anche nel caso in cui si saranno impoverite». Secondo Irvapp, che ha condotto un'analisi per conto della Provincia sulle dichiarazioni Icef 2021 con redditi 2019, il 43% dei nuclei familiari percettori di Assegno unico provinciale quota B1 vedrà crescere il valore del proprio Icef e circa il 9,5% ne sarà esclusa. I più penalizzati, circa il 77% del totale, dovrebbero essere le famiglie monogenitoriali e quelle con figli dove entrambi i genitori occupati. «A tutto ciò si aggiunge la mancata indicizzazione dell'Icef al reale costo della vita», hanno spiegato Cgil, Cisl e Uil.

Riforma Icef, Cgil, Cisl e Uil chiedono al Cal un incontro

Cgil, Cisl e Uil scrivono al Cal e al suo presidente Michele Cereghini per parlare insieme della riforma dell'Icef approvata dalla giunta provinciale. «Un incontro per discutere e possibilmente condividere, anche coinvolgendo altre realtà associative, in primo luogo le rappresentanze delle famiglie trentine, azioni comuni per correggere almeno gli effetti più penalizzati per le famiglie con figli della nuova disciplina Icef», hanno affermato i tre segretari Andrea Grosselli, Michele Bezzi e Walter Largher.

Le sigle sindacali, nella loro lettera, hanno illustrato al Cal gli effetti, a detta loro sbagliati, che porterà la riforma. «Dalla metà di settembre molte famiglie, probabilmente la maggioranza, vedranno salire il valore dell'indicatore senza per questo essere diventate più ricche — hanno spiegato i sindacati —. Anzi per alcune questo accadrà anche nel caso in cui si saranno impoverite». Secondo Irvapp, che ha condotto un'analisi per conto della Provincia sulle dichiarazioni Icef 2021 con redditi 2019, il 43% dei nuclei familiari percettori di Assegno unico provinciale quota B1 vedrà crescere il valore del proprio Icef e circa il 9,5% ne sarà esclusa. I più penalizzati, circa il 77% del totale, dovrebbero essere le famiglie monogenitoriali e quelle con figli dove entrambi i genitori occupati. «A tutto ciò si aggiunge la mancata indicizzazione dell'Icef al reale costo della vita», hanno spiegato Cgil, Cisl e Uil.